

Parma

Incontro

Le relazioni esposte nell'Aula dei Filosofi

Borgo Lab, l'analisi dei giovani sul futuro di Parma

Presentati i lavori di ricerca di quattro gruppi di studenti di varie scuole superiori cittadine

700

Giovani di Borgo Lab

È il numero di giovani coinvolti in 7 anni da quando il circolo Il Borgo si è fatto promotore di questa iniziativa, sostenuta da imprenditori come Luca Barilla, Giampaolo Dallara e Alberto Chiesi, il contributo della Chiesi e di Fondazione Cariparma e il patrocinio di Università di Parma e ufficio scolastico regionale.

» Hanno osservato la società e i suoi cambiamenti, individuandone complessità, problemi e urgenze. Poi hanno studiato possibili soluzioni e, infine, hanno provato a trasformarle in proposte, per mettersi al servizio della polis.

E se il titolo dell'incontro in programma per l'8 maggio era «Giovani al lavoro per la città: 4 temi di Borgo Lab», i 136 ragazzi coinvolti in questo progetto (studenti del Marconi, Maria Luigia, Romagnosi, Sanvitale e Melloni) hanno provato a mettersi al servizio della collettività, presentando i loro elaborati, in occasione della settima edizione del Laboratorio di cittadinanza attiva «Borgo Lab», uno degli appuntamenti del Festival Pop-democracy del circolo Il Borgo. Il tema da approfondire era «La politica della Polis» negli ambiti del multiculturalismo, dell'ecologia urbana, dei mass media e della cittadinanza e beni comuni. A presentare il lavoro di tutti i ragazzi, quattro studenti che, per ogni gruppo, hanno esposto l'esito di ricerche e analisi nell'aula dei Filosofi dell'ateneo. «Questi giovani parlano per tutti coloro che hanno partecipato e che hanno lavorato per la città, perché la crescita del singolo è sempre e comunque volta alla crescita di tutti. Ed è per tutti che restituiranno qualcosa», ha spiegato Maria Pia Bariggi, coordinatrice di Borgo Lab (patrocinato dall'università di Parma, dall'Ufficio scolastico regionale e sostenuto da Luca Barilla, Alberto Chiesi, Giampaolo Dallara, con il contributo di Chiesi Farmaceutici e Fondazione Cariparma). L'obiettivo del

progetto di formazione civica, nato nel 2014 da un'iniziativa del Borgo, che nel tempo ha portato circa 700 giovani ad approcciarsi all'impegno sociale, propone, con simulazioni, dibattiti e progetti, un avvicinamento consapevole a temi che riguardano tutti. Come la partecipazione, i diritti umani, la legalità, la giustizia, la cura dell'ambiente, lo sviluppo economico e il confronto fra culture diverse. Dai quattro laboratori, basati sul confronto collettivo sono emerse idee e intenzioni da applicare nel quotidiano, attraverso questionari, comparazioni continue e la creazione di documenti condivisi. Lo scopo dei ragazzi (e di chi li ha «guidati») è stato di trasformare i limiti sociali in proposte virtuose. A seguire i quattro gruppi, altrettanti coordinatori, che hanno messo a disposizione degli studenti le tante competenze. Così Chiara Marchetti (rappresentata, all'evento, da Ilaria Capuzzimati), di Ciac onlus, si è occupata di «Città e multiculturalismo», Paolo Giandebiaggi, architetto e docente dell'ateneo, ha approfondito il tema «Città ed ecologia urbana», Cesare Pastarini, giornalista e dipendente della Gazzetta, ha analizzato «Mass media e cittadinanza» e, infine, Giacomo Degli Antoni, professore dell'università e direttore didattico di Borgo Lab, ha esaminato i «Beni comuni». Tra i principali scopi del progetto, come chiarito da Bariggi, la necessità di «sollecitare il dialogo sulla metamorfosi della democrazia, soprattutto in questo momento storico, fatto di grandi cambiamenti».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro studenti

Sono quelli che hanno presentato i risultati delle analisi dei quattro gruppi di ricerca che hanno lavorato a Borgo Lab.



I mass media Il rapporto fra i social e la socialità

» Informazione, tecnologia e responsabilità civile. Il gruppo «Mass media e cittadinanza», coordinato da Cesare Pastarini, che con le notizie (e la loro diffusione) lavora quotidianamente, ha analizzato il modo in cui la vita «smart» incide nella consapevolezza collettiva. «Ci siamo chiesti se siamo animali social o sociali - ha spiegato Pastarini -. A questa domanda hanno risposto i ragazzi, che hanno prodotto video e disegni per chiarire i concetti». «Il nostro interrogativo era comprendere quanto fossimo dentro ai social media e viceversa - conferma Francesco Sansone, dell'istituto tecnico economico Melloni -. E tra fili concreti e virtuali abbiamo lavorato sullo scontro generazionale e le sue difficoltà».

» G.P. |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il multiculturalismo Alle radici della tolleranza

» Luogo di tolleranza e solidarietà, ma anche di cura delle relazioni e della comunità. Chiara Marchetti di Ciac onlus (rappresentata in occasione della presentazione da Ilaria Capuzzimati) ha coordinato il gruppo «Città e multiculturalismo», laboratorio che ha trattato il tema del confronto socio-culturale attraverso diversi punti d'osservazione. «Ci siamo concentrati sul territorio di Parma e provincia - ha spiegato Eleonora Campanini, studentessa del liceo Sanvitale e portavoce del gruppo -. E con questa ricerca ci siamo avvicinati a dei contesti che altrimenti non avremmo conosciuto». «Il percorso - ha concluso Capuzzimati - ha dato la possibilità di costruire uno spazio di stimolo, che ha permesso di trovare idee fruibili».

» G.P. |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni comuni Rendere fruibili i parchi e le piazze

» «Partendo dal concetto di beni comuni, come possono essere i parchi, le piazze, abbiamo cercato di proporre alcuni spunti per rendere gli spazi pubblici della nostra città maggiormente fruibili». Con questo obiettivo, Giacomo Degli Antoni, coordinatore del gruppo «Beni comuni», ha delineato il profilo della ricerca che hanno prodotto i ragazzi, rappresentati da Denise Speranza, del liceo Marconi. «Con due giornate a tema, abbiamo provato a organizzare eventi che unissero cultura e piacere - ha spiegato la studentessa, approfondendo uno degli aspetti della loro ricerca -. Partendo dal tema del parco, per esempio, ci siamo concentrati sul miglioramento degli spazi, l'organizzazione di eventi, facendo proposte per la sicurezza».

» G.P. |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecologia urbana I luoghi da recuperare e rigenerare

» «Il significato dell'ecologia urbana è molto contemporaneo, anche perché è un tema che ha a che fare con la sopravvivenza e il futuro imminente. Progettare vuol dire mettere avanti e i progettisti migliori non siamo noi architetti, ma i giovani», ha affermato Paolo Giandebiaggi, coordinatore del gruppo «Città ed ecologia urbana». Gli studenti che hanno preso parte a questo laboratorio hanno lavorato quindi sulla rigenerazione e il recupero (anche dei luoghi abbandonati). «L'inquinamento e il sovraffollamento dei contesti urbani rappresentano due importanti temi, anche perché i casi di sovrappopolamento saranno ancora più», ha specificato Samuele Bassi, rappresentante del gruppo e studente del liceo Romagnosi.

» G.P. |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donazione Consegnato un contributo all'Assistenza pubblica Circolo Aquila Longhi e Lions club Bardi uniti nel ricordo di Ruggero Mordacci



Ruggero Mordacci
Scomparso a 76 anni nel mese di febbraio.

» Nel cortile antico di vicolo Santa Maria, sede storica del circolo Aquila Longhi, si è svolta la donazione, da parte del circolo oltretorrentino e del Lions Club Bardi Val Ceno, di un contributo a favore dell'Assistenza pubblica per ricordare Ruggero Mordacci, socio di entrambe le realtà.

È spettato al presidente dell'Aquila Longhi Corradone Marvasi e a Luigi Fecci, presi-

dente del Lions Club Bardi Val Ceno, commemorare la figura del socio scomparso nel febbraio scorso all'età di 76 anni. «Ruggero - ha esordito Marvasi - univa alla sua schietta parmigianità uno stile signorile, garbato, cavalleresco, degno di quella Parma ducale che noi tutti parmigiani portiamo nel cuore». «Era una bella persona - ha proseguito Marvasi - dotata di uno straordinario equilibrio, di

una generosità senza limiti e di una profonda sensibilità che lo faceva sentire attento alle problematiche delle persone più fragili ed emarginate che il nostro circolo sostiene». «Sempre puntuale alle varie iniziative promosse dal nostro club - ha ricordato Fecci - Ruggero è stato per tutti noi un preziosissimo consigliere ma, soprattutto, un indimenticabile amico che ci mancherà davvero tan-

Lions Bardi e Aquila

Il momento della consegna della donazione alla Pubblica.



to, come mancherà anche al Lions Club Bardi Val Ceno dov'era sempre in prima linea in difesa ed a sostegno delle istanze dei più deboli». Erano presenti alla cerimonia Luca Bellingeri e Filippo

Mordacci, presidente e comandante dei militi, oltre che figlio di Ruggero, della Pubblica, l'assessore Michele Alinovi e Claudio Mendogni.

Lo.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA